

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Martedì 10 Dicembre 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 9 dicembre.

Il telegrafo, mentre scriviamo, non ci ha ancora dato il sunto della seduta d'oggi che un nostro telegramma particolare prevedeva animatissima per lo sfogo di passioni partigiane. Più sotto i Lettori troveranno questo sunto; ma nemmeno da esso si potrà arguire lo scioglimento del problema, che indubbiamente sarà risoluto nella seduta di domani.

Dall'estero ci pervennero oggi pochi telegrammi, e anche questi d'importanza relativamente minima.

L'Imperatore di Germania, tornato a Berlino per assumere di nuovo la somma delle cose, ha colto l'occasione di esprimere la sua riprovazione per la setta degli Internazionalisti. Egli disse che lo scopo empio della setta si è quello di abbattere non solo le teste coronate, ma tutti i capi degli Stati. Dunque egli riputa suprema necessità di tutti i Governi di prendere provvedimenti severi contro la setta. In altre parole, l'Imperatore Guglielmo ha raffermato, sull'argomento, le idee ed i propositi del Principe Bismarck.

I diari di Pest si occupano ancora delle condizioni parlamentari del Ministero Tisza, i cui autorrevoli sostenitori, piuttosto che crescere, diminuiscono. E prevedono prossime lotte, specialmente sul terreno finanziario, e credesi saranno capitaneate da Colomano Szell, che da' suoi amici dell'Opposizione è vivamente richiamato nell'arringo politico.

Sebbene il Conte Andrassy abbia vinto nella Delegazione austriaca per la docilità della sua maggioranza, i diari liberali di Vienna seguitano ad avversarlo. Tra gli altri la N. F. Presse dice ironicamente che comincia a sentire ammirazione per nobile Conte. « Disfatti (dice quel Giornale) il Conte Andrassy è grande nella virtù di sorpassare alle contraddizioni fra i suoi discorsi di ieri e quelli di oggi, e per volgere in suo favore gli eventi che lo condannano agli occhi del mondo intero. Noi crediamo ch'egli in questa destrezza non ha chi l'eguagli fra gli attuali uomini di Stato. Dopo avere nel modo più reciso negato che il credito dei 60 milioni dovesse servire allo scopo dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, ora egli afferma con tutta franchezza di non avere mai ingannato i Corpi rappresentativi e mai avere dichiarato che la occupazione non dovesse avvenire. »

I telegrammi che riceviamo da Versailles fanno ognor conoscere l'assoluta preponderanza dei Repubblicani che fanno mano bassa sulle elezioni avversarie. Con l'annullamento delle elezioni di Fortou, e di Décazes e di altri che figurarono sotto l'ultimo Ministero, l'Assemblea addimostra il suo attaccamento ai principi liberali e la sua avversione ai brogli elettorali.

Da Pietroburgo si ostenta sempre di voler accedere a proposte conciliative verso la Turchia; ma le Potenze alla loro volta ostentano i vecchi sospetti circa la sincerità della Russia.

All'ultima ora ci giunge oggi una notizia che gioverebbe a precipitare gli avvenimenti nell'Afghanistan. Tratterebbe di una rivolta a Cabul, e della fuga dell'Emiro. Ma su questo fatto è bene aspettare altre notizie che lo confermino, ed assegnino alla rivolta la sua vera importanza.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 dicembre.

Due parole, per dirvi che la situazione è sempre incerta, e che i molti oratori iscritti per parlare sulle mozioni la rendono ancora più dubbia. Benché sappiasi che oramai i gregarii obbediranno ciecamente ai loro capi, esistono tuttavia nella Camora



INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

una cinquantina di Deputati perpetuamente indecisi, i quali, all'ultima ora, forse si decideranno nella commozione delle cose udite da oratori foci, e di quella eloquenza che sa colpire il sentimento. Domani e martedì le sedute della Camera si preveggono assai burrascose. Ma la *parte sentimentale* della discussione sulle interpellanze non attuterà le ire personali, come nessun effetto ottenne la *parte dottrinale* su quegli uomini politici che della sicurezza pubblica in Italia, lacerando le più belle pagine del Partito, vollero farsi un'arma per riconquistare il potere. Altudo al Nicotera, al Crispi e al Depretis specialmente, da cui sino all'altro ieri aspettavasi una risoluzione più consona col suo patriottismo.

Arrivano ad ogni momento nuovi Deputati; ma questo contingente non aggiunge forza ai Ministeriali, perché se dieci sono amici di Cairoli, gli altri dieci appartengono alle Frazioni dissidenti. Ad ogni modo, come vi dicevo, una metamorfosi all'ultimo momento non è impossibile.

Secondo i calcoli della statistica parlamentare, il Ministero sarebbe spacciato specialmente per opera del Depretis, designato a raccoglierne l'eredità, poiché, verso la fine della discussione, egli presenterà un *ordine del giorno*, cui aderirà il Crispi, ritirando il suo.

Se non che, tutte queste manovre potrebbero cadere davanti la volontà del Re, cui si attribuisce l'intenzione (nel caso che il voto sia sfavorevole al Ministero) di incaricare Cairoli della ricomposizione di un altro Ministero, e di autorizzarlo a sciogliere la Camera. A questo risultato, o domani o dopo domani, si dovrebbe venire, dacchè la confusione è ormai indescrivibile.

Ma se cadesse il Cairoli per tornare al seggio di Deputato, la sua caduta sarebbe degna di tutto il suo passato, e il suo nome assicurato alla storia della libertà.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. — (Seduta del 9). In principio della seduta, secondo la riserva fatta sabato, Mordini chiede al Ministro della guerra se sono vere le voci diffuse di sequestro di proclami dei Circoli Barsanti negli Uffici del Distretto militare di Lucca. Dice che quando spargono voci che possono recare offese a qualche grave istituzione dello Stato è necessario smentire immediatamente quelle voci, ovvero esporre quale sia il vero stato delle cose.

Il Ministro della guerra accennando da quale insignificante fatto possa aver avuto origine la voce di alcuni giornali, afferma che né nel Distretto di Lucca né in alcun altro venne eseguito siffatto sequestro.

Mordini chiamasi soddisfatto di questa nuova conferma che nello esercito non si può trovare elemento di indisciplina.

Il Presidente del Consiglio presenta il Trattato di Berlino con i relativi protocolli, e la legge per l'ordinamento delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Il Ministro delle finanze presenta la legge per la sanzione della convenzione monetaria conchiusa a Parigi.

Si riprende quindi la discussione relativa alle interpellanze e risoluzioni proposte nell'ultima seduta. — Varrà ragione contro ogni risoluzione inchiudente biasimo per il Ministero, ch'egli ritiene e dimostra essersi condotto, tanto riguardo alle prevenzioni e repressioni dei reati, quanto riguardo alle riunioni

ed associazioni, in conformità delle leggi e dello Statuto, rendendo pertanto al paese e alla Monarchia stessa un servizio ben più utile che non avrebbe fatto seguendo norme contrarie. A questo rispetto egli combatte le dottrine propugnate da Mari.

Nicotera dice che anzitutto stima spediente ribattere una opinione che anche nella Camera venne manifestata: che cioè qualora il Gabinetto Cairoli dovesse ritirarsi, potrebbe derivarne pregiudizio alle istituzioni liberali del paese, e potrebbero inoltre essere ritardate d'assai e dimenticate quelle leggi di maggiori riforme che tanto interessano il paese. Discorre poi del servizio di sicurezza pubblica, e del modo con cui ritiene che debba e possa esser fatto. Esamina e censura in proposito i procedimenti seguiti dal Ministero che, a parer suo, furono origine ed impulso a fatti per quali egli e gli amici suoi si trovano della dolorosa necessità di schierarsi fra gli avversari suoi; egli e gli amici suoi però sono confortati dalla certezza che i patriotti componenti il Ministero saranno sempre quegli strenui sostenitori delle libere istituzioni, che furono, e che l'Italia darà un nuovo esempio di saper mantenere inviolate tutte le libertà, pur mantenendo incolme la sicurezza pubblica; egli presenta pertanto in tale senso una risoluzione.

Leggesi poi una proposta di Crispi perché stiano presentate le relazioni dei procuratori generali presso le Corti di Cassazione che concernono i Circoli Barsanti, la quale comunicazione il Guardasigilli promette di fare. Poi prende la parola Toscanelli che contraddice gli argomenti adoperati dagli avversari del Ministero, e desunti da teorie, ovvero tratti da alcuni fatti che egli dimostra non aver potuto essere stati cagionati dall'indirizzo dato dal Governo alla politica interna. Egli dichiara non poter muoversi alcuna censura per qualsiasi rispetto; dovere bensì ammonire la Camera onde rifletta sopra le conseguenze possibili di una crisi nel presente stato di cose; indi, domandandolo parecchi deputati, chiude la discussione.

Mancini reputa dover afferrare l'opportunità, per giustificare dalle molte recriminazioni sollevatesi contro loro, la legge sulla libertà provvisoria accordata a certa classe di imputati, ed il decreto di amnistia. Aggiunge quindi l'opinione sua intorno alla questione che si sta agitando, e che è: che egli si associa ai principi professati dal Ministero circa il diritto di riunione ed associazione, principi del resto che sono tradizionali nella sinistra; ma dissentente da esso riguardo al modo con cui venne applicandoli.

Avezzana svolge infine i motivi di una sua risoluzione esprimente intera fiducia nel Ministero.

Senato del Regno. — (Seduta del 9). Approvansi i progetti: 1. di aumento dei fondi assegnati per l'inchiesta agraria.

2. della spesa straordinaria per la sistemazione della Calata di S. Gennaro nel Porto di Napoli.

3. di transazione coll'impresa Scarpa per gli escavi dei grandi canali della Laguna Veneta.

Doda a nome del ministro degli esteri, presenta il trattato di Berlino e protocolli analoghi, e il progetto per l'abolizione di alcuni dazi di esportazione.

Notizie interne.

La Gazzetta ufficiale del 7 dicembre contiene: Decreto col quale è autorizzata la vendita di alcuni beni dello Stato; disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministro dell'interno e della guerra.

— La Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia nel

numero 278 pubblicò « la situazione dei debiti comunali al 31 dicembre 1877. »

Ne leviamo le seguenti cifre :

| Compartimento | Comuni con debito | Debito |
|------------------|-------------------|-------------|
| Piemonte | 660 | 38,119,578 |
| Liguria | 107 | 51,642,237 |
| Lombardia | 1,055 | 100,981,435 |
| Veneto | 316 | 21,995,390 |
| Emilia | 164 | 26,912,775 |
| Umbria | 68 | 6,764,286 |
| Marche | 94 | 13,298,668 |
| Toscana | 234 | 220,065,186 |
| Roma | 114 | 43,675,162 |
| Abruzzi e Molise | 167 | 4,374,587 |
| Campania | 171 | 114,715,763 |
| Puglie | 81 | 20,401,364 |
| Basilicata | 36 | 1,915,941 |
| Calabrie | 70 | 5,499,955 |
| Sicilia | 72 | 25,881,800 |
| Sardegna | 92 | 5,018,017 |
| Regno 3,510 | 701,263,144 | |

— L'altroieri venne distribuito il bilancio del tesoro. La spesa complessiva ascende ad italiane lire 784,078,888 65 con una diminuzione di lire 4,109,037 47 sul bilancio del 1878.

Gli oneri dello Stato, parte ordinaria, ascendono a L. 570,942,473 42, dei quali :

Per debiti perpetui, inclusa la rendita annua della Santa Sede L. 342,971,695 98.

Debiti ridimibili L. 74,898,505 79.

Debiti variabili L. 66,932,271 65.

Debito vitalizio L. 58,923,000.

Dotazioni L. 15,250,000.

Spese per le Camere legislative, comprese

L. 700,000 per viaggi sulle ferrovie e piroscavi

L. 1,970,000.

Le spese generali d'amministrazione ascendono a

L. 6,551,977 15.

Le spese per servizi speciali L. 17,186,369.

Il fondo di riserva L. 7,000,000.

Le estinzioni di debiti ammon. a L. 73,522,081,63.

Ed a tutte le sopraindicate cifre aggiungendo L. 101,672,612 58 per partite di giro, si ha la somma complessiva delle spese ordinarie di L. 766,778,513,78.

Le spese straordinarie non sono che di italiane L. 17,200,374 87.

Notizie estere

Il padre del re Alfonso si è recato a visitare Mac-Mahon. Credesi che lo scopo di tale visita sia quello di appianare i dissensi sorti fra la Francia e la Spagna.

— In Russia il capo di polizia ad Eriwan, Zawodsky, è stato ucciso con un colpo di revolver da un certo Stefano Amrichenov in una sala da ballo.

— Il partito del centro nella Dieta prussiana proporrà l'abrogazione della legge sui convenuti, in favore di quelli ancora esistenti che hanno per iscopo la cura degli ammalati e l'istruzione popolare.

— L'operaio tipografo Hubmayer di Lubiana è stato chiamato a Sofia dal Comitato insurrezionale bulgaro per affidargli un comando. Gli furono mandati i denari pel viaggio ed è partito per Sofia da più giorni.

— Avanti il Tribunale civile di Stockolma si agita una causa singolare, che, sotto certi rapporti, si assomiglia moltissimo a quella Lambertini-Antonelli. La signora Helga de la Bache, pretende di essere figlia del defunto re Gustavo Adolfo IV, e di aver diritto al pagamento di 27,081 Corone (franchi 36,500 circa), quali arretrati di una pensione che il Governo le fissò nel 1861, e che le fu soppressa nel 1870 — trasse quindi in giudizio l'attuale re Oscar II, chiedendo, anche in suo confronto, la esecuzione della sentenza. Si oppose il regio litigante alle pretese avversarie, e, fondando le sue opposizioni ad una sentenza che rifiuta all'attrice la regia discendenza, pretende ch'essa altri non sia che la signora Aurora Fiorentina Magnussen. I difensori però della petente chiedono di essere ammessi a produrre nuovi documenti: una lettera di Gustavo Adolfo IV a Carlo Giovanni XIV, che si trova nelle carte lasciate dal re Oscar I, e due rapporti in base ai quali il su re Carlo XV fissò esplicitamente nel 1861 alla de-la-Bache una pensione annua di 1200 corone, che nel 1868 fu reduplicata e che fu soppressa dal re attuale Oscar II. Il tribunale respise la domanda di sequestro; ma rimise a quindici giorni la decisione della sentenza, e ciò perché l'attrice provveda e raccolga quelle nuove prove che crederà meglio sostenere la sua domanda.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 8 dicembre. (

In paese c'è una certa ansietà in attesa della nomina del Sindaco, scadendo il quarto triennio che il De Portis regge e governa. Corre voce che sia stata proposta la nomina del sig. Giacomo Gabrici, che riesce Consigliere comunale nelle ultime elezioni, e la grande maggioranza del paese la sentirebbe ben volentieri, essendo vivi e generali i lagni contro l'amministrazione De Portis, rovinosa specialmente dal lato finanziario, come lo provano le imposte gravosissime, insopportabili che dobbiamo pagare.

Di più il partito clericale, quantunque sempre accarezzato dal De Portis, oggi brama levarselo dai piedi, facendogli l'accusa capitale di non aver saputo o potuto mantenere le monache nelle scuole comunali. Gli amici stessi personali del De Portis dicono che è un uomo che ha fatto il suo tempo, che è un limone spremuto, che conviene ceda il posto ad altri.

D'altra parte il sig. Gabrici gode la simpatia di tutti i partiti, ch'egli ha saputo acquistarsi dimostrando amore sincero al paese e temperanza nelle idee. Aggiungete la sua posizione economica che offre indubbi garanzie di indipendenza dalle pressioni di partiti o di persone: ciò che (mettiamo pure non per colpa sua) non si può dire del De Portis.

Tutto questo, che è generalmente riconosciuto, tranne da quelli che sono accecati dallo spirito di parte, induce a conchiudere che se il Governo darà a Cividale il sig. Gabrici come capo dell'amministrazione comunale, avrà interpretato i veri sentimenti e provveduto ai veri bisogni del paese.

Tutti i cividalesi che leggono o si fanno leggere i giornali, sono vivamente indignati per le corrispondenze da Cividale che va pubblicando il *Giornale di Udine* sotto le iniziali S. C. Quelle corrispondenze attaccarono in modo indegno il r. Commissario signor Hoffer; vi assicuro però che tutte le insinuazioni maligne, di cui vanno piene quelle velenose lettere, non riesciranno punto a scemare la stima dei cittadini per il signor Hoffer, che se l'è meritata per essersi mostrato energico e prudente magistrato, e vero rappresentante del Governo che si è data la Nazione.

D'altronde si sa benissimo che quelle corrispondenze sono uno sfogo atrabilare puramente personale di un camaleonte politico-religioso-amministrativo, che tenta nascondersi sotto false iniziali, e che il paese segna a dito con spontanea unanimità.

Del resto il notissimo corrispondente ha sbagliato tattica. Fortunatamente non siamo più ai beati tempi nei quali, essendo deputato il De Portis, si poteva ottenere di sbalestrare su due piedi, da un capo all'altro d'Italia, un Urli pretore, o un Lagomaggiore o un Trabuchelli Commissari distrettuali perché non si prestavano alle voglie della locale consorteria reazionaria; oggi al Ministero abbiamo Zanardelli e non Cantelli, ciò che vuol dire che il regno dei soprusi e delle soperchie è decisamente finito a vantaggio del paese ed a sconsiglio di quelli che non hanno mai in alcuna guisa mostrato di amarlo.

Checchè ne dica il celebre corrispondente, di cui devo occuparmi (il quale corrispondente all'epoca delle ultime elezioni politiche correva a Premariacco a baciare su tutte due le guancie l'on. Pontoni, e ad assicurarlo del suo voto e di quello dei suoi amici, e poi si arrampicava sulle montagne del vicino distretto slavo a fare attiva propaganda contro la di lui elezione), checchè ne dica il celebre corrispondente, il nostro deputato continua a godere la fiducia dei suoi elettori. È vero che non ha fatto abolire la tassa sul sale, come vorrebbe l'ingenua filantropia del notissimo S. C., ma ha votato con quel partito che abolì il macinato, il che conta qualche cosa di più, mi pare; inoltre come privato cittadino l'on. Pontoni, benché non abbia fatto abolire la tassa sul sale, non ha mai salato il prossimo prestando danaro al 40 per cento, come un certo filantropo di mia conoscenza. *Me galo magnū, Varnefirdo.*

CRONACA DI CITTÀ

Gabinetto di lettura del Club Alpino.

All'appello del Presidente del Club alpino

(*) Accettiamo questa Corrispondenza, perché risposta a quelle contro il Gabrici pubblicate sul *Giornale di Udine*; ma preghiamo chiunque ci volesse scrivere da Cividale, ad accettare la piena responsabilità de' propri scritti.

Sezione di Tolmezzo, perché eziandio ai Soci di Udine fosse facilitato il mezzo di costituire un Gabinetto di lettura, corrisposero circa sessanta cittadini, i quali, senza essere Soci del Club, si iscrissero come Soci del Gabinetto. A questo numero, nel corso del mese, si aggiungerà probabilmente qualche altra decina; quindi, se col giorno di San Silvestro cessa il *Casino Udinese* in Via Savorgnana, pel capo d'anno potrà inaugurarsi il *Gabinetto di lettura del Club Alpino* nei comodi locali del primo piano della *Birraria al Frinti*, Piazza dei grani. Per l'iniziativa dell'istituzione que' locali ci sembrano sufficienti; e, ad ogni modo, sarà salvato il principio della sociabilità, e messi insieme i mezzi per l'acquisto di *Riviste letterarie e scientifiche*, libri ed opuscoli, e mantenuto il nucleo d'una Società che cogli anni potrebbe crescere e prosperare, ed emulare, per numero di Soci, quella del *Casino* ne' suoi più splendidi momenti.

L'ingegnere Antonio Chiaruttini ricevette incarico, da una Commissione composta di membri eletti dal Municipio di Udine, dalla Dittazione Provinciale e dalla Camera di commercio, di fare un progetto di ferrovia Udine-Palma-San Giorgio di Nogaro. Questo studio è diretto a conseguire il congiungimento della Pontebbana con uno de' nostri porti. L'ingegnere Chiaruttini che già fece il progetto Udine-Cervignano, non ha che da studiare il tronco Palmanova-S. Giorgio, e forse modificherebbe il primo abbozzo in senso di procurare maggiori economie.

Socetà Operaia di mutuo soccorso. In seguito alla Circolare 22 novembre p. p. della Società Artigiana Bolognese, il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia di Udine, nella seduta di Domenica ha deliberato la spesa di L. 10 per essere iscritta in apposito *Album* fra le Società benefattive, ed aperse una sottoscrizione per concorrere alla coniatura di due medaglie d'oro da presentarsi l'una a S. M. a memoria dell'esecrando attentato del 17 novembre p. p. e l'altra a S. E. Benedetto Cairoli, Presidente del Consiglio dei Ministri che espose la propria vita per salvare quella del suo e nostro Re, e a ricordo generosa devozione alla Monarchia.

Il collettore della Società è incaricato a non cogliere le offerte dei soci.

Alla Società dei calzolai pervenne il seguente telegramma in risposta a quello spedito domenica durante il banchetto :

Gio. Batta Janchi Presidente

Società calzolai — UDINE.

Un cordiale saluto in ringraziamento di quello inviatomi da costituita Società. Cairoli.

Sull'Emigrazione. Chi, soffermandosi l'altro ieri nei paraggi della nostra Stazione ferroviaria, avrà udito eromere da un centinaio di robusti petti il grido di *Viva l'Italia*, si avrà immaginato che una schiera di baldi giovanotti coscritti, riconosciuti abili pel servizio militare, con quel grido forse volessero festeggiare il duro mestier dell'armi. Ma no, quel grido pur troppo non era di giovani difensori del nostro bel paese, era il grido d'addio di contadini, di coloni dei nostri ameni valli di Buttrio e propinque ville, di poveri illusi che, abbandonando il proprio paese e le zolle del suolo irrigate dal loro nobile sudore, si avventuravano all'ignoto, a quella plaga sconosciuta, a quella Sionne che si parava ai loro occhi velati di lagrime quale porto di pace dopo lunga procella. Oh poveri illusi! quali e quante disillusioni non li attendono!

A che valgono le Circolari governative? a che i savi consigli di certi padroni? a che lo sciamante del giornalismo, se quella mania d'emigrare si trasmuta in una cancrena, che rode sordamente le speranze del nostro paese, e ne distrugge la vitalità agricola industriale? Ed è invero una questione ardua e solenne, e che stringe dolorosamente il cuore e ne richiama con voce grave ed imperiosa: *Dove andremo noi di questo paese?* Ardua non sarebbe la risposta, sebbene lo sarebbe il compito di segnalare i rimedi atti a troncare questo fatale malore. È bisogno che una mano di ferro, che una mente illuminata provenga con savi modi a cicatrizzare questa piaga. Occorre evitare, ad un tempo, due mali di incalcolabili, di spaventose conseguenze:

Iº. Lo spopolamento d'Italia, e di conseguenza il suo impoverimento;

IIº. Impedire che i contadini cadano negli agguati tesici loro da *trafficanti di carne umana*.

E per ciò fare, è mestieri anzitutto che il possidente non sia, nella maggioranza dei casi, un essere invisibile ed insocievole pel contadino lavoratore, ma anzi un essere che s'indirizzi con saggi

consigli al miglioramento dei suoi poteri colla solerzia e coll'attività. Non basta che il proprietario incassi puntualmente il prezzo dell'affitto e migliori i suoi poteri, ma è duopo inoltre che pensi sul come e da chi questo miglioramento venga prodotto. E per giungere a questo scopo converrebbe che il sistema delle mezzadrie venisse allargato, cangiati in parte gli antichi usi di sifanza tra padrone e colono; arricchita stalla, da dove sorge il guadagno ed il ben essere economico; insomma che il proprietario cerchi qualunque mezzo che alleggerisca la misera sorte del povero contadino.

Le disquisizioni teoriche fatte su pei giornali poco o nulla approdano; è mestieri, ripetiamo, che i possidenti amichevolmente conversando col contadino mostrino il danno dell'agricoltura, se questa emigrazione prendesse proporzioni colossali; che è mille volte preferibile godere di un pane sufficiente santificato col bacio della famiglia sulla propria terra e nell'avito abituro dove lo vide nascere, dove sentì i primi soavi affetti di natura, e morire su quelle zolle che rigò fruttuosamente de' suoi sudori, cicondato dalle cure di parenti ed amici. Occorrerebbe che i maestri comunali nelle scuole, che qualche persona dabbene nel filo (1) in queste lunghe sere invernali, i Sindaci nei loro discorsi d'occasione, snelliassero quelle menti rozze, ed inoculassero il ribrezzo a quei programmi pomposi spudoratamente esagerati, a quelle artificiose seduzioni di offerte generose, sulla loro bugiarda apparenza, di viaggi pagati, di utensili donati, di jugeri di terra, di cui un giorno sarebbe padrone. Fandomie e null'altro che fandonie.

Lo comprovano moltissime lettere pervenute da Cordova, dal Rosario, dal Chaco ed altre località della Repubblica Argentina, le quali tutti all'unisono testimoniano le disillusioni a cui dovettero soggiacere. Le rudi fatiche, la mancanza d'abitato, la lotta continua fra selvaggi, ladroni brutali e rapaci, e l'ingratitudine e brutalità di qualche padrone aguzzino, questi sono adunque i toni che quasi tutte quelle lettere concordano ad una medesima armonia. E per istringere vieppiù dolorosamente il cuore ed inumidir il ciglio del pianto vengono per giunta i mestri ricordi di santo affetto, il ricordo della madre derelitta e lontana, della fauciulla amata, delle sofferenze patite, ma passate fra i suoi, ma lenite dai suoi, ma condivise fra' suoi! Ed ecco che i medesimi rimpiangono amaramente il passo falso in cui sconsigliatamente sono incappati, maledicono l'ora ed il momento che partirono e gridarono giulivi come predestinati ad una vita migliore ed agiata.

E per quel motivo, chiediamo noi, è necessità d'emigrare sino nelle lontane Americhe per la colonizzazione? Se volgiamo lo sguardo sull'Italo suolo, non abbiamo regioni intere colonizzabili? E cosa sono l'Agro romano, il Tavoligere delle Puglie, le Maremme Tosane, e parte dell'isola di Sardegna che da tanto tempo attendono quei terreni d'essere dissodati, liberati delle febbri palustri e resi alla fertilità, all'agricoltura? Vi occorre forse la mano dell'uomo? Sì, ebbene, anzichè lasciare che numerosa gente abbiudolata da infami accapparatori venga stivata sul fondo d'un piroscalo a traversar l'Oceano per inospitali contrade, si formino società di bonificazioni coll'aiuto del Governo ed ajutino questi poveri agricoltori, anzichè lasciarli maledire il paese che li vide nascere fra le convulsioni della fame, a procacciargli lavoro redimendo i nostri terreni inculti e palustri. E per ora facciamo punto, augurandoci che fra poco, adottati i rimedi più opportuni per cauterizzare questa piaga sociale, ci sia dato di vedere cancellata dalle statistiche ufficiali la cifra favolosa dell'emigrazione.

P.

(1) Il filo è un luogo di riunione nelle stalle campestri. È stato perduto un orecchio d'oro, chi l'avesse trovato è pregato a portarlo a questo Ufficio, e gli sarà data competente mancia.

Incendio. Verso le ore 11 ant. del 3 corrente, sui colli di Ippis, nella casa abitata da certo Fedele Giuseppe e di proprietà del Canonico Cernazai sviluppavasi un incendio. Il pronto soccorso di quei villici portò il vantaggio di poter circoscrivere il fuoco, limitandolo ad una sola tetteja coperta di paglia che rimase distrutta. Il danno è di L. 150.

Sorvegliate i fanciulli! Ieri la ragazzina, di anni 9, Giulia Antonutti di Merlana, Comune di Trivignano, introdottasi nella camera da letto di suo cugino V. A., e dato di piglio ad uno schioppo da caccia carico a pallini lo scaricava contro il proprio fratello G. Batta, d'anni 8, colpendolo alla testa e lasciandolo istantaneamente cadavere.

Teatro Minerva. Questa sera si replica la *Bella Elena*, quanto prima la *Figlia di Madama Angot*.

Ultimo corriere

Per garantire il prestito di venticinque milioni di sterline da farsi alla Turchia, l'Inghilterra domanderebbe di occupare Brussa.

— Corrispondenze da Berlino recano che vengono espulsi altri duecento socialisti, quasi tutti padri di famiglia.

— Il prefetto di polizia di Parigi si recò a Londra per studiare i mezzi opportuni onde abbreviare il carcere preventivo, o non per far indagini sulle mene socialiste, come prima era corsa la voce.

— Notizie semi-ufficiali sulla situazione, danno essere invariata una maggioranza di circa quaranta voti contrari al ministero, il quale persiste a riuscire qualsiasi transazione coi gruppi dissidenti.

— Scrivono da Roma al *Secolo*:

Vi posso dare per sicurissimo che in caso di voto contrario al ministero, Depretis non verrà designato al Re da Cairoli per comporre il nuovo gabinetto; dicesi che il Re chiamerebbe invece i presidenti della Camera e del Senato Farini e Tecchio.

Se ciò fosse, Farini, secondo le voci più accreditate, farebbe pochi cambiamenti nei ministri attuali. Egli assumerebbe il portafoglio dell'interno, chiamerebbe Mancini a quello degli esteri e Magliani alle finanze; tutti gli altri ministri sarebbero conservati. Tornasi pure a ripetere di nuovo con insistenza che ove Cairoli raccolga più di 180 voti, siccome in questo caso avrebbe la maggioranza della Sinistra, verrà invitato ad appellarsi al paese. Egli però riuscirebbe di farlo. Alia Corte si fa al Cairoli una grossa guerra. Il generale Medici avrebbe dichiarato che se Cairoli rimane al ministero, egli si dimetterebbe dalla carica di primo aiutante del Re.

TELEGRAMMI

Londra, 8. I giornali dicono che la risposta dell'Emiro è poco soddisfacente, e domandano la continuazione delle operazioni. Il *Times* vuole la completa sottomissione con garanzia. La Banca West of England South Wales District ha sospeso i pagamenti. Il passivo è di lire sterline 3,500,000.

Lahore, 9. Dicesi che una rivoluzione sia scoppiata.

Cabul, 9. L'Emiro fugge verso il Turketan. — Roberts fa costruire baracche per le truppe. Brown marcerà sopra Jellabad.

Roma, 9. Corre voce che il Vaticano ha dimostrato una circolare, con cui s'invita il clero a mandare petizioni al Parlamento per chiedere l'esonerenza dei chierici dal servizio militare.

Costantinopoli, 9. Il Sultano fece invitare gl'insorti bulgari e macedoni a deporre le armi, offrendo loro piena amnistia ed una temporaria esenzione dai tributi.

Vienna, 9. La Camera di commercio di Leopoli ha deliberato di prendere l'iniziativa per promuovere fra la Camera di commercio di tutta la monarchia una collettiva dimostrazione di fedeltà verso le loro Maestà imperiali in occasione che il 24 aprile 1879 si compiono 25 anni di loro unione. Il delegato italiano Errera è stato richiamato a Roma; si spera ancora in un buon esito delle trattative commerciali. Egli riterrà qui ancora entro questa settimana.

Budapest, 9. La situazione va facendosi ognor più incerta e complicata. Il gabinetto, ricostituito ebbe una pessima accoglienza ieri nella Camera da parte della opposizione coalizzata. Venne fatto esplodere un nuovo petardo.

ULTIMI.

Costantinopoli, 9. Kereddin, ricevendo i deputati cristiani, dichiarò che il Sultano è deciso di porre in esecuzione l'uguaglianza delle confessioni religiose. Un americano fu arrestato per partecipazione ad una congiura contro il Sultano. Il Sultano assicurò Zichy che la Porta prenderà il trattato di Berlino come base della sua politica, ed espresse il desiderio di relazioni amichevoli tra le autorità. Kiani pascià fu nominato ministro della Lista Civile. I capi ribelli della Mosopotamia presentarono la sottomissione. La Porta esige che la sottomissione faccia per iscritto.

Berlino, 9. (Camera.) Eulemburg, rispondendo a Virkow, dice che il piccolo stato d'assedio proclamato a Berlino, è cagionato dalla presenza di molti agitatori, e che per gl'indizi della organizzazione e propaganda secreta, e dei pericoli che corrono tutti i Principi d'Europa, il governo è obbligato ad assicurare prima di tutto la vita dell'Imperatore.

Roma, 9. La *Gazzetta ufficiale* reca le seguenti elezioni: Bergamo, Spaventa 721 voti, Tasca 12. Ballottaggio.

Sala Consilina. Eletto Pessina con 521 sopra 522 votanti.

Firenze, 9. Alcuni membri della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie, qualche volta favorevoli all'esercizio privato, dissentendo dalle convenzioni che risulterebbero dannose al pubblico, protestano e dichiarano che si dimetteranno.

Vienna, 9. Nei nostri circoli politici regna molta agitazione in seguito a notizie pervenute da Costantinopoli, secondo le quali sarebbe del tutto sventata la buona armonia esistente fra l'Austria e la Turchia prima della caduta di Savet pascià. Il Divano, attenendosi alla lettera del trattato di Berlino, si rifiuterebbe a qualunque proposta di compimento se precedentemente non venga fissato il termine dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Si rifiuta inoltre di annodare trattative riguardo alla questione dell'occupazione di Novi-Bazar.

T'elegramma particolare

Roma, 10. Nella seduta di ieri la discussione generale fu chiusa. È ferma credenza che, avverandosi il voto di sfiducia, il Re incaricherà Cairoli dello scioglimento della Camera.

D'Agostinis Gio. Batta *per ora reso usurpati*

NICOLA CAPOFERI

Via Cavour 12 - Udine - Via Cavour 12

Avvisa che gli è arrivato un grandissimo assortimento di Cappelli d'ogni qualità, di forme recentissime, nonché Cappelli a doppio feltro interminabili ed a prezzi discretissimi.

AVVISO agli agricoltori

Concime da cavallo, asciutto, stagionato ed a sotto tetto. Italiane L. 0.90 al quintale: da caricarsi al quartiere di Cavalleria.

Vendesi pure a metro cubo a prezzi mitissimi.

Per gli acquisti dirigersi al magazzino dell'Impresa posto tra porta Ronchi ed Aquileja.

L'Impresa

Alla Birraria Lorentz

trovasi deposito di Birra in bottiglia della rinomata fabbrica di Francesco Schreiner di Gratz in cassette da 12 a 24 bottiglie.

LO SCIROPPO DI ABETE BIANCO

preparato dal farmacista L. SANDRI è un mezzo terapeutico di constatata efficacia nelle lenti affezioni polmonali, Bronchiali e nei catarri inveterati dell'apparato uropoietico.

Unico deposito nella Farmacia « **Alla Fenice risorta** » dietro il Duomo, UDINE.

D'AFFITTARE

per il 1° gennaio 1879. Un abitazione signorile

14, composta di N. 3 locali al piano terra.

N. 8 locali al 1° piano.

N. 3 locali al II° piano.

N. 1 cantina.

Locali sull'angolo della stessa casa, per uso studio.

Rivolgersi alla Ditta *Fratelli Tellini*.

MUNICIPIO DI LESTIZZA

AVVISO d'asta

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 15 corr. sotto la Presidenza del Sindaco si terrà pubblica asta per la delibera dei lavori di costruzione del Cimitero di Villacaccia giusta il progetto Morelli.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 2892.98.

Gli aspiranti dovranno cantare le offerte col previo deposito di L. 289.

Altri patti e condizioni risultano dal progetto che è ostensibile presso l'Ufficio municipale nelle ore che resta aperto.

Lestizza addi 3 dicembre 1878.

Il ff. di Sindaco

L'Assessore Delegato

Trigatti Francesco

DISPACCI DI BORSA

| FIRENZE 9 dicembre | | LONDRA 7 dicembre | |
|--------------------|----------|-------------------|--------|
| Rend. italiana | 83.47.12 | Az. Naz. Banca | 2050,- |
| Nap. d'oro (con.) | 21.99,- | Fer. M. (con.) | 350.75 |
| Londra 3 mesi | 27.47.12 | Obligazioni | |
| Francia a vista | 10,- | Banca To. (n.º) | 650,- |
| Prest. Naz. 1866 | - | Credite Mob. | 703,- |
| Az. Tab. (num.) | 837,- | Rend. it. stali. | - |

| VIENNA 9 dicembre | | PARIGI 9 dicembre | |
|-------------------|---------|-------------------|--------|
| Mobiliare | 229.25 | Argento | - |
| Lombarde | 98,- | C. su Parigi | 46.20 |
| Banca Anglo aust. | - | * Londra | 116.40 |
| Austriache | 253.50 | Ren. aust. | 62.50 |
| Banca nazionale | 784,- | id. carta | - |
| Napoleoni d'oro | 9.31.12 | Union-Bank | - |

| LONDRA 7 dicembre | | VIENNA 9 dicembre | |
|-------------------|---------|-------------------|--------|
| Inglesi | 94.50 | Spagnuolo | 14.18 |
| Italiano | 74.58 | Turco | 11.34 |
| Mobiliare | 229.25 | Argento | - |
| Lombarde | 98,- | C. su Parigi | 46.20 |
| Banca Anglo aust. | - | * Londra | 116.40 |
| Austriache | 253.50 | Ren. aust. | 62.50 |
| Banca nazionale | 784,- | id. carta | - |
| Napoleoni d'oro | 9.31.12 | Union-Bank | - |

Le inserzioni dall'Estero per nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — E inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani*, sei calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controseguita con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*.

(Vedasi Dichiaraione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Napoli li 16 luglio 1871.

Preg. Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni, (come da istruzione che lessi in un limbro stampato dal Dott. Prof. RIBERI di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra

Agatina Norbello.

Costa L. 1, e la Farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è tornata di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e se ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEAN, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessati, farmacisti, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

BERLINO 9 dicembre

| | | | |
|------------|-------|-------------|--------|
| Austriache | 444,- | Mobiliare | 120.50 |
| Lombarde | 400,- | Rend. Ital. | 74.40 |

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116.40 Argento 100,- Nap. 9.31,-

BORSA DI MILANO 9 dicembre

Rendita italiana 83.30 a — fine —

Napoleoni d'oro 21.93 a —

BORSA DI VENEZIA 9 dicembre

Rendita pronta 83.50 per fine corr. 83.60

Prestito Naz. completo — e stallonaro —

Veneto libero —, timbrato — Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250

Da 20 franchi a 1. —

Banca note austriache —

Lotti Turchi —

Londra 3 mesi 27.53 Francese a vista 109.80

Valute

da 21.95 a 21.97

Banca note austriache —

Per un fiorino d'argento da — a —

da 236. — 236.25

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Teorico

9 dicembre ore 9 aut. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metro 116.01 sul livello del mare in m. 735.4 336.3 1.34

Umidità relativa 85 96 78

Stato del Cielo nevoso nevoso nevoso

Acqua cadente 0.2 3.3 0.9

Vento (direz. E 1 9 2

Terometro cent. 2.1 1.1 1.0

Temperatura massima 2.4

Temperatura minima 0.0

Temperatura minima all'aperto -4.0

Orario della strada ferrata

Arrivi

Partenze

da Trieste da Venezia per Venezia per Trieste

ore 1.12 a 10.20 aut. 1.40 aut. 5.59 aut.

• 9.19 2.15 pom. 6.05 3.16 pom.

• 9.17 pom. 8.22 dir. 9.44 dir. 8.44 dir.

2.14 aut. 3.35 pom. 2.50 aut.

da Chiavaforte per Chiavaforte

ore 9.05 aut. 7. — aut.

• 2.15 pom. 3.05 pom.

• 8.20 pom. 6. — pom.

Per sole lire

55

CONCORRENZA

Si dà un'elegante lettino in ferro, completo, verniciato a fuoco con orniati e dorature, elastico a 20 molle, materasso e guanciale di crine vegetale; il tutto per sole L. 55 bene imballato si spedisce dietro invio di vaglia in tutto il Regno. Prezzi correnti e disegni gratis a richiesta.

Dirigersi al rappresentante Mangoni Romeo, Milano, Via Lentasio N. 3.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

Fornitore degli Uffici Municipali e Scuole Comunali

UDINE — Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà — UDINE

Carta quadrotta commerciale a doppia rigatura alla Risma da fogli 400 L. 4.-

Idem con intestatura a stampa 6.-

Envelopes giapponesi formato IV commerciale al mille 4.50

Idem con intestatura a stampa 9.50

Libri da scrivere in carta satinata, a qualunque rigatura e con carta asciugante:

Formato 4° protocollo da pagine 32 cadauno Cent. 7 al % L. 4.50

» » 64. » 14 » 12.-

» » leon » 32 » 9 » 8.-

» » » 64 » 20 » 18.-

Libri di testo pelle Scuole elementari collo sconto del 5 per cento.

Oggetti di Cancelleria e di Disegno d'ogni specie.

Prezzi speciali per Onorevoli Municipi e per Signori Maestri.

Deposito Carte da impacco, da stampa, comuni, commerciali, di lettere ecc. a prezzi ristrettissimi.

Grande assortimento di Stampe ed Oleografie, antiche e moderne, nazionali ed estere a prezzi di fabbrica.

Quadri, Cornici e Specchiere d'ogni genere anche a pagamento rateale.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

In Mercatovecchio N. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.